



Liceo Polivalente “Don Q. Punzi”- Cisternino

A partire dal nuovo anno scolastico entrerà in vigore la riforma della Scuola Secondaria Superiore: analizzarla a fondo per offrire soluzioni chiare è la linea-guida del Liceo Polivalente “Don Q. Punzi”.

Gli indirizzi liceali rimangono tre e premiano, così, la lungimiranza di una scuola che ha puntato sull’innovazione, la sperimentazione e l’aggiornamento continuo delle proposte didattiche: il Liceo Socio-Psico-Pedagogico si trasforma in Liceo delle scienze umane; il Liceo Linguistico viene confermato e “rinforzato”; il Liceo Scientifico-Tecnologico diventa Liceo scientifico con opzione delle scienze applicate.

Il Liceo delle scienze umane assicura la padronanza dei linguaggi della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica, pur non trascurando lo studio delle materie scientifiche, costante nel quinquennio.

Il Liceo linguistico consente allo studente di acquisire la padronanza comunicativa di ben tre lingue fin dal primo anno- inglese, francese e tedesco - e di comprendere criticamente l’identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse.

Il Liceo scientifico con opzione delle scienze applicate guida lo studente a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, soprattutto attraverso la pratica laboratoriale.

La scuola offre un’ottima ricettività edilizia, laboratori all’avanguardia di Informatica, Biologia, Fisica, Chimica, Lingue, aule dotate di LIM (lavagne interattive multimediali), una biblioteca aggiornata, una palestra interna spaziosa, campi esterni, piste per l’atletica, bar e servizi di ristorazione per gli studenti impegnati in attività pomeridiane, un’aula magna attrezzata per laboratori teatrali e proiezioni cinematografiche.

Il Dirigente Scolastico Prof. Gennaro Boggia

Stimolare un interesse attivo per tutelare il mare

Il progetto della Fondazione ci ha permesso di realizzare un'esperienza originale: al fianco degli esperti abbiamo osservato i delicati equilibri del mare, questo straordinario ecosistema, e scoperto i metodi e le tecniche per il riconoscimento della flora e fauna marina. La progettazione e la realizzazione di un acquario marino Mediterraneo ha rappresentato un potente mezzo di comunicazione all'interno dell'intera comunità scolastica, svolgendo una funzione educativa importante e permettendo ai ragazzi di valorizzare la biodiversità e ricercare la biologia delle specie ospitate, attraverso la realizzazione di schede di classificazione fruibili da tutti.

Il mare è anche un immenso laboratorio chimico: osservazioni e laboratori pratici con lo stereomicroscopio hanno sviluppato la capacità di analisi e la comprensione di quanto il mantenimento delle condizioni chimico - fisico - biologiche del nostro mare sia estremamente importante per la tutela degli habitat. Il contatto diretto con gli organismi marini e la possibilità di diventare "ricercatori", ha facilitato la voglia di conoscere, di fare osservazioni sul comportamento, abitudini, forme e colori anche di alcuni animali destinati alla "padella". Infine l'allestimento ha portato all'acquisizione di alcuni concetti di zoologia, botanica (ad una osservazione superficiale potrebbe divenire difficile la distinzione tra un animale ed un vegetale, tra una roccia ed una spugna), chimica, fisica, biologia attraverso i quali sono spiegabili fenomeni e leggi che regolano la vita stessa.

Le attività hanno dunque consentito di stimolare:

- la socializzazione e la cooperazione attorno ad un progetto pratico;
- la responsabilizzazione in quanto tutti, periodicamente e a rotazione devono compiere operazioni di manutenzione;
- il recupero del rapporto organico e fondativo con la natura;
- l'indagine sulla biodiversità e la sua salvaguardia;

Hanno partecipato direttamente alle attività tre prime classi: due dell'indirizzo scientifico co-tecnologico, una dell'indirizzo linguistico.

Sono stati prodotti durante il progetto dei lavori personali esposti nella scuola di fianco all'acquario.

Prof.ssa Annamaria D'Amico

